

## **Laboratori di Quartiere 2022**

### **Quartiere Santo Stefano, 14 dicembre, Sede del Quartiere**

### **Report sintetico**

#### **Introduzione**

I Laboratori di Quartiere sono lo strumento attraverso il quale, annualmente, avviene il **coinvolgimento diretto e trasversale di cittadine e cittadini nella definizione delle politiche pubbliche del proprio quartiere**. Si tratta di un'infrastruttura partecipativa stabile volta a favorire informazione, ascolto, dialogo e collaborazione, al cui interno comunità, associazioni, cittadini e cittadine trovano lo spazio per condividere priorità e bisogni, oltre che avanzare proposte, idee e progetti.

**Mercoledì 14 dicembre 2022**, alle ore 18.30 presso la sede del Quartiere Santo Stefano si è svolto il primo Laboratorio di Quartiere della nuova edizione dedicato al Quartiere. Questo ha rappresentato un primo confronto con chi vive quotidianamente il territorio, con particolare attenzione alle politiche e alle iniziative dell'Amministrazione che, durante il proprio mandato, coinvolgeranno e vedranno la trasformazione di alcune aree della città.

L'obiettivo dei Laboratori di Quartiere è quindi innanzitutto quello di **aggiornare la cittadinanza sulle politiche di prossimità e sulle trasformazioni urbane** che ricadranno sui territori.

Questo aggiornamento è stato garantito anche grazie a una prima fase plenaria programmata prima del lavoro ai tavoli, in cui si sono alternati gli interventi di Erika Capasso delegata del Sindaco e Presidente della Fondazione Innovazione Urbana, Annalisa Boni assessora ai fondi europei/PNNR, transizione ecologica e relazioni internazionali, Valentina Orioli, assessora a nuove mobilità, infrastrutture, vivibilità e cura dello spazio pubblico, valorizzazione dei beni culturali e Portici Unesco, cura del patrimonio arboreo e Progetto impronta verde e Rosa Amorevole, Presidente del Quartiere Santo Stefano.

Dopo il momento dedicato alla plenaria, si è avviato il lavoro collaborativo, attraverso la suddivisione dei partecipanti in tavoli di lavoro per ciascuna zona del quartiere con l'obiettivo di **raccogliere i bisogni e i contributi rispetto alle priorità delle diverse zone**, al fine di aggiornare le strategie locali del Piano Urbanistico Generale di Bologna.

Per facilitare il lavoro di emersione dei bisogni e delle priorità delle zone del quartiere sono state realizzate mappe e carte da gioco ad hoc, utili a descrivere rispettivamente la situazione attuale dei territori con una mappatura dei 'luoghi della prossimità' e degli interventi fisici previsti e le politiche di prossimità perseguite dall'Amministrazione, che il facilitatore o la facilitatrice al tavolo ha descritto.

Al Laboratorio di Quartiere erano presenti anche alcuni tecnici del Comune, nonché i referenti degli Uffici Rete e Lavoro di Comunità, a supporto del lavoro ai tavoli.

Per quanto riguarda le mappe, il territorio del Quartiere Santo Stefano è stato diviso in **quattro zone**, seguendo la divisione in zone del Piano Urbanistico Generale che vede le zone **Galvani, Murri, Irnerio, Osservanza - Paderno (Colli)**.

Di seguito le 12 carte che rappresentano le politiche di prossimità dell'Amministrazione:

1. Bologna per le persone
2. Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole
3. Bologna verde
4. Bologna sicura e accogliente
5. Bologna pulita
6. Bologna insieme
7. Bologna da rigenerare
8. Bologna vicina
9. Bologna culturale
10. Bologna sociale
11. Bologna Missione Clima
12. Bologna Città della Conoscenza

Gli **84 cittadini/e presenti** si sono suddivisi nei tavoli di lavoro dopo aver scelto la zona di loro interesse.

Card	Zona Galvani	Zona Irnerio	Zona Murri	Zona Osservanza-Paderno (Colli)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				

## Attività al tavolo

### Introduzione al gioco e a strumenti

Inizialmente i/le partecipanti si raccolgono intorno al tavolo della zona che hanno scelto. Sul tavolo è presente una mappa A0 della zona, che riporta anche le trasformazioni future dell'area, oltre allo stato attuale.



*Esempio: Mappa di Murri*

La facilitatrice/il facilitatore spiega le regole del gioco e legge insieme ai/alle partecipanti i **12 ambiti delle carte**, dando loro il tempo per decidere qual è l'ambito prioritario sul quale vogliono concentrarsi. In un primo momento i partecipanti e le partecipanti scelgono infatti le carte (massimo 3, individuandone una principale) che rappresentino per loro le tematiche prioritarie per la zona del loro tavolo per poi, successivamente, essere divisi in team di lavoro in base alla carta scelta. Tutte le persone che hanno scelto la stessa carta lavoreranno insieme. Dopo il lavoro in team, il tavolo si riunisce per una condivisione del lavoro svolto da ogni gruppo.

1. Attività Individuale

I/le partecipanti, individualmente “fanno il loro gioco”, indicano quali card ritengono prioritarie per la propria zona, scegliendo un massimo di 3 e approfondendo il loro punto di vista per una di queste. Vengono suddivisi in gruppi in base alla carta scelta. In questo momento iniziale, i/le partecipanti si presentano.



*Esempio Card Priorità 1*

2. Attività di lavoro in gruppo

I/le partecipanti si raggruppano con coloro che hanno scelto la stessa card, componendo dei team e avviano il momento di confronto per arrivare a un ragionamento condiviso. Lo strumento di lavoro è una scheda da completare con i luoghi, le azioni e la motivazione per la quale hanno scelto l’ambito come prioritario.

Luoghi	Azioni	Motivazione	Integrazioni con altre card

*Esempio scheda del lavoro di gruppo*

3. Restituzione

Una volta concluso il lavoro di gruppo, i/le partecipanti si riuniscono nuovamente intorno al tavolo. Ogni gruppo mappa attraverso alcuni sticker i luoghi selezionati all’interno della mappa e successivamente riporta agli altri il lavoro svolto rispetto a card scelta-motivazione-luoghi-azioni. La restituzione viene svolta in maniera dialogica per permettere ai gruppi di interloquire tra loro, porre eventuali domande o integrare il lavoro fatto su ogni ambito rappresentato dalle card.

## Restituzione delle attività ai 4 tavoli

### Zona Galvani

#### Team di lavoro

1. Bologna verde - Bologna da rigenerare: 2 persone
2. Bologna insieme: 2 persone
3. Bologna insieme - Bologna vicina: 4 persone
4. Bologna vicina - Bologna città della Conoscenza: 6 persone

Dal lavoro nei diversi team della **zona Galvani** emergono alcune criticità, priorità e focus di interesse rispetto alle politiche di prossimità presentate al tavolo di lavoro.

Il team di lavoro **Bologna verde - Bologna da rigenerare** propone di scavare, lungo le strade strette medievali e le piazzette del centro storico, una striscia di terra e mettere a dimora alcuni filari di piante, come ad esempio gelsomini, glicine, o altri arbusti aromatici che producono ossigeno. Il gruppo di lavoro osserva come sotto l'asfalto ci sia fisicamente la terra, di conseguenza per soddisfare il bisogno di verde basterebbe raschiare un po' il manto stradale, come fatto ad esempio in **via Cartoleria**: per farlo occorrono piante che sporgono fuori terra, come ad esempio glicini, gelsomini, che aiuterebbero a dare ossigeno e decoro alla città.

Il team individua tra le motivazioni principali dell'azione scelta la necessità di **implementare il patrimonio arboreo all'interno dei viali della città, di preservare il verde e gli alberi esistenti**, senza dover ricorrere ad ulteriori abbattimenti.

Secondo il team di lavoro le carte **Bologna verde** e **Bologna da rigenerare** si integrano perfettamente poiché se la città diventa più verde diventa più ricca di ossigeno.

Il team di lavoro **Bologna insieme** propone l'organizzazione di eventi volti a promuovere la **conoscenza di usi e costumi** di determinate **comunità tra via del Piombo e via Fondazza**, vicino alle sedi universitarie, e alla **Casa delle Donne**; **l'organizzazione di eventi a tema al Cinema Rialto** (ad es. migrazione, donne, religione, cultura) per analizzare come questi eventi vengono declinati nelle varie comunità. Obiettivo principale dell'azione individuata, favorire la **conoscenza reciproca** tra persone appartenenti a comunità diverse in spazi pubblici (non solo diurni). Il gruppo propone inoltre **l'organizzazione di percorsi condivisi** alla **Cascina di Porta Santo Stefano** mediante le attività sportive presenti in Quartiere con un incentivo alle società sportive. Il team Bologna insieme propone l'istituzione di **una bacheca** "cerco - offro - organizzo (competenze, pic nic, merende etc.)" in **Piazza San Domenico**. Il gruppo osserva che il servizio potrebbe essere disponibile per più giornate attraverso un contributo da parte del Comune. Tra le motivazioni principali delle azioni scelte, dal team, la riqualificazione di spazi volti a favorire scambi e relazioni.

Il team non indica possibili integrazioni con altre card.

Il team **Bologna insieme** e **Bologna vicina** propone l'apertura di **attività di somministrazione di alimenti e bevande, di negozi** e di **servizi** vari nonché la cessione di negozi e di laboratori di proprietà del Comune attraverso bandi a privati e ad associazioni. I luoghi individuati per le azioni sopra citate sono l'area di **via Solferino, via Paglietta, via Mirasole, via Miramonte, vicolo Falcone** e **via Tovaglie**.

Il gruppo di lavoro osserva come vi sia la mancanza di luoghi di aggregazione, di negozi e di servizi di prossimità e di vicinato. Il team denuncia inoltre l'isolamento sociale, ma anche lo spaccio di sostanze stupefacenti e ritiene che il Quartiere Santo Stefano necessiti di luoghi di aggregazione poiché povero di offerte in quest'ambito.

Il team propone di integrare **Bologna insieme** con **Bologna vicina**.

Il team **Bologna vicina - Bologna Città della Conoscenza** propone di ripristinare alcune fontanelle, di garantire l'accessibilità fisica rimuovendo le barriere architettoniche, di attenzionare le fragilità soprattutto degli anziani, nonché di installare alcune bacheche informative di Quartiere. I luoghi individuati per le azioni indicate sono la **sede del Quartiere Santo Stefano** e il **Mercato di Piazza Carducci**. Il gruppo ritiene indispensabile che i luoghi siano, soprattutto per gli anziani, luoghi di conoscenze condivise e individuali. Il tema alla base delle azioni proposte è quello della coscienza collettiva e della cultura.

Per quanto riguarda invece il **mercato di Piazza Carducci**, il team sottolinea che si tratta di un mercato contadino con cibo di prossimità. Secondo il gruppo dovrebbe essere un'**esperienza da ampliare** e da ramificare, per aiutare le piccole botteghe che stanno morendo, quindi per questo motivo andrebbe incentivata la **promozione di un'economia locale**, da implementare in tutti i settori della vita cittadina nonché nell'ambito sanitario economico culturale.

Il gruppo propone l'integrazione di **Bologna vicina** con **Bologna Città della Conoscenza**.

#### Osservazioni

Dal lavoro dei team della zona Galvani emerge che le politiche di prossimità da implementare sono legate a priorità legate alla tutela del **patrimonio arboreo**, alla **conoscenza tra comunità diverse** e a **servizi di prossimità**: alla **cura del verde** e a **progetti di rigenerazione** (Bologna verde, Bologna da rigenerare) che sappiano **tutelare e incentivare il patrimonio arboreo** all'interno del tessuto urbano in particolare nelle vie e nelle piazzette del centro storico; all'organizzazione di eventi culturali in grado di favorire **conoscenza reciproca** tra persone appartenenti a comunità diverse in spazi pubblici (Bologna insieme); alla **tutela di negozi e di servizi di prossimità** per la promozione di **un'economia locale** (Bologna vicina, Bologna Città della Conoscenza).

Nel lavoro di quasi tutti i tavoli, i team hanno scelto di dedicare le loro azioni contemporaneamente a **due politiche**, a dimostrazione di quanto le politiche di prossimità siano **trasversali** e tra loro **interconnesse**.

#### Zona Irnerio

##### **Team di lavoro**

1. Bologna per le persone - Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole: 6 persone
2. Bologna culturale: 4 persone
3. Bologna sociale: 3 persone

Dal lavoro nei diversi team della zona Irnerio emergono alcune criticità, priorità e focus di interesse rispetto alle politiche di prossimità presentate al tavolo di lavoro.

Il team di lavoro **Bologna per le persone - Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole** propone alcuni interventi che si sintetizzano di seguito: la **pedonalizzazione** e la **riqualificazione** come **piazza scolastica** dell'Istituto Comprensivo **IC16** in **Vicolo Bolognetti** per ridurre il traffico e l'inquinamento; la

**riqualificazione dello spazio pedonale/pedibus** per la scuola e l'area gioco **in via Cesare Croce e in Piazza San Vitale**; il **ridisegno di Piazza Porta San Vitale** con la creazione di una piazza e l'eliminazione dell'attuale parcheggio abusivo; effettuare **più controlli in via San Vitale** per ridurre la velocità, le manovre illegali, il traffico e rendere più sicuri gli attraversamenti pedonali di fronte a vicolo Bolognetti; **inserire un'area gioco** e maggiori arredi pubblici e area pedonale in **piazza Aldrovandi**; **pedonalizzare Piazza San Martino, Piazza Biagi, Piazzetta Sant'Alò** e valorizzarle come spazio pubblico; rendere la viabilità di **via Belle Arti ciclabile nei due sensi di marcia**; **riprogettare l'uso e la pulizia dei giardini San Leonardo e del Guasto**; realizzare **giochi, area organizzata e uso dello spazio condiviso** dell'edificio progettato da Cucinella nel **Parco della Montagnola**; **estensione della zona U** per includere **via Mascarella, il Ghetto, via del Borgo**; progettare **un giardino** a uso delle Scuole IC16 Guido Reni in vicolo Bolognetti; trovare **soluzioni efficaci** per gli orinatori pubblici nella Zona Universitaria.

Il gruppo di lavoro indica tra le principali motivazioni delle azioni proposte la **riduzione del traffico, dell'inquinamento, del rumore e di un forte senso di insicurezza** percepito dai residenti. Gli interventi a favore di **una maggiore pedonalizzazione** delle aree individuate andrebbero a sopperire all'attuale mancanza di autonomia motoria degli studenti e dei ragazzi per recarsi a scuola. **Favorire la mobilità lenta** aumenterebbe inoltre il grado di vivibilità **per restituire la città alle persone**, rendendo così effettiva la missione città 30. Per quanto riguarda invece gli interventi di pedonalizzazione proposti dal team in alcune aree, il gruppo osserva che in alcuni casi si tratterebbe di "terminare ciò che è stato già iniziato".

Il team **Bologna culturale** propone di **riprendere possesso di alcuni luoghi del quartiere** per creare socialità, nello specifico all'interno del **Giardino San Leonardo** (ad esempio in particolare per gli anziani: attualmente l'accessibilità del giardino è abbastanza "esclusiva per giovinastri"), in **via San Leonardo, in via Sant'Apollonia, all'Arena Orfeonica e in via Broccaindosso**.

In linea con la principale azione proposta, il gruppo propone inoltre di dare voce alla storia del quartiere per **migliorare la conoscenza dei luoghi**, avvalendosi anche dello sviluppo di supporti ludici per **integrare cultura e gioco** e favorire così l'integrazione tra i/le cittadini/e.

Le azioni proposte hanno l'obiettivo di coniugare la cultura alla formazione del/la cittadino/a nonché di sviluppare la conoscenza delle nuove tecnologie.

Il team propone l'integrazione di **Bologna culturale** con **Bologna città della Conoscenza**.

Il team **Bologna sociale** propone **una ricerca-azione** volta all'**ascolto attivo di chi vive il territorio** quotidianamente, ovvero dai suoi abitanti, per realizzare una **mappatura dei bisogni**. Alla base dell'azione proposta, il desiderio di **conoscere** e di **dare voce a reti formali e informali** che sono a **supporto di persone fragili e con dipendenze** e di riuscire a collegare le due cose: i bisogni emersi e le risorse del territorio già presenti.

I luoghi di riferimento individuati per la ricerca-azione sono **via San Vitale - via San Leonardo, via Broccaindosso e dintorni, piazza Verdi/Zona Universitaria, il Parco della Montagnola e via Imerio**.

Tra le principali motivazioni alla base dell'azione-ricerca proposta, la progressiva **trasformazione demografica registrata** nelle zone indicate con un progressivo **aumento di studenti**, la **mancanza di spazi di studio** e di **aggregazione** e l'**isolamento** sempre più frequente di **molti anziani**. Le zone individuate vedono inoltre la frequentazione da parte di persone con dipendenze attive e utenti in carico al Centro di Salute Mentale.

Il team propone l'integrazione di **Bologna sociale** con **Bologna sicura e accogliente** poiché si tratterebbe di un contributo a lato della prevenzione, connesso al tema della sicurezza.

### Osservazioni

Dal lavoro dei team della zona Innerio emerge che le politiche di prossimità da implementare sono legate a interventi di **pedonalizzazione** e di **riqualificazione di vie** e di **piazze scolastiche del centro storico** per renderle a misura dei più piccoli e delle più piccole, alla **conoscenza**, alla **cura** e alla **riscoperta dei luoghi del quartiere** per creare socialità e **azioni che sappiano mappare i bisogni sociali** della zona del quartiere. In tutti i tavoli di lavoro i team hanno proposto l'**integrazione di altre politiche di prossimità** oltre a quelle della carta scelta, a dimostrazione di quanto le politiche di prossimità siano trasversali e tra loro interconnesse.

### Zona Murri

#### **Team di lavoro**

1. Bologna per le persone: 7 persone
2. Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole: 4 persone
3. Bologna verde: 4 persone
4. Bologna insieme: 10 persone
5. Bologna da rigenerare: 6 persone
6. Bologna vicina: 2 persone

Dal lavoro nei diversi team della **zona Murri** emergono alcune criticità, priorità e focus di interesse rispetto alle politiche di prossimità presentate al tavolo di lavoro.

Il team **Bologna per le persone** propone di creare **alcuni percorsi preferenziali**, riducendo la velocità, aumentando i controlli e allargando i marciapiedi in **via Golinelli**, in **via Murri**, in **via degli Orti**, e nelle vie **intorno al parco Lunetta Gamberini**. Tra le principali motivazioni indicate dal gruppo, la **sicurezza** e la **democrazia degli spazi per anziani, bambini, pedoni e ciclisti**.

Il team propone di integrare Bologna per le persone con **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole**, **Bologna verde**, **Bologna insieme**, **Bologna vicina**, **Bologna Missione Clima**.

Il team **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole** propone alcune azioni all'interno del **Parco Lunetta Gamberini**, volte a realizzare alcune **fontane a raso per i bambini**, alcuni **spazi per gli adolescenti** come skatepark o parkour; **raccogliere l'acqua piovana** per irrigare i parchi. Il gruppo propone inoltre di implementare la **manutenzione del verde** dei giardini scolastici, con aule all'aperto, e l'apertura dei giardini anche al di fuori degli orari scolastici. Il team propone inoltre di **rendere accessibile il Parco Oliviero Olivi**, togliendo le barriere architettoniche e di renderlo più appetibile con la manutenzione dei giochi e l'inserimento di **attrezzature ludiche innovative**. Il gruppo propone anche la ristrutturazione della vasca e lo skate Park dei **Giardini Margherita**.

Alla base delle azioni elencate di cui sopra, garantire ai **più piccoli** una città dove i bambini si possono **divertire, giocare, sperimentare** in autonomia e in sicurezza.

Il team di lavoro propone di integrare **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole** con **Bologna per le persone** con la realizzazione di alcune ciclabili per i bambini.

Il team **Bologna verde** propone alcune azioni dedicate al **Parco della Lunetta Gamberini**, a tutti i giardini della zona.

Nel Parco Lunetta Gamberini il gruppo di lavoro propone di **potenziare l'illuminazione**, con l'inserimento di **un bagno pubblico** e la **riqualificazione della polveriera**.

Nei giardini della zona il team propone invece di **potenziare** la presenza delle **fontanelle** e dei **bidoni della raccolta differenziata**, il servizio di custodia e di presidio per i giardini più grandi (in modo da avere interventi puntuali), gli impianti di irrigazione per mantenere le piante. Il gruppo propone inoltre di attivare **una comunicazione proficua delle attività** che si svolgono all'interno dei parchi.

Tra le motivazioni principali messe in campo per il Parco Lunetta Gamberini e per i giardini della zona, emerge il **desiderio di migliorare gli spazi verdi per favorire l'aggregazione tra le persone e il rapporto con la natura**.

Il team propone di integrare **Bologna verde** con **Bologna per le persone** e con **Bologna insieme**.

Il team **Bologna insieme** propone alcune azioni per le due Case di Quartiere, nello specifico **Casa di Quartiere Stella** e **Casa di Quartiere Lunetta Gamberini**. Per la CdQ Lunetta il gruppo propone di **migliorare l'illuminazione** e i **servizi pubblici**; di **ristrutturare l'edificio** e di **migliorare la comunicazione**, al fine di risolvere il **problema di ingaggio della popolazione anziana**.

Per la CdQ Stella il team propone di **ampliare gli spazi con la rigenerazione del Teatro degli Alemanni**; di individuare figure che rendano **efficace la comunicazione** della Casa e del Giardino Savioli; di potenziare la figura dei manager di prossimità. Il gruppo di lavoro precisa come sia necessario **aggiungere aree cani all'interno del Giardino Savioli**, poiché alcuni cani vengono spesso lasciati liberi nel parco mentre il giardino è frequentato anche da bambini e genitori e si creano situazioni di forte insicurezza e degrado dell'area.

Tra le principali motivazioni delle azioni proposte, **valorizzare la CdQ Lunetta Gamberini e ampliare la CdQ Stella**, cercando di risolvere il problema dell'area cani nella CdQ Stella e di rendere più efficace la comunicazione della CdQ Lunetta Gamberini.

Il team propone di integrare **Bologna insieme** con **Bologna per le persone**, **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole**, **Bologna pulita**, **Bologna culturale**, **Bologna sociale**.

Il team **Bologna da rigenerare** propone alcuni interventi di riqualificazione per l'**ex Caserma Mazzoni** e per il **Sottopasso tra via Pontevecchio** e il **Parco Lunetta Gamberini**.

Per quanto riguarda l'**Ex Caserma Mazzoni** il gruppo chiede di ottenere l'uso temporaneo dell'area vicina a via delle Armi (da Mulino Parisio alla prima vedetta) per **creare un'area verde attrezzata per attività culturali e formative**, con l'**implementazione di una ciclabile** che unisce il centro verso la periferia. La proposta è facilitata dal progetto già approvato da CdP per la creazione di un parco pubblico. Per quanto riguarda invece il Sottopasso, si chiede di **consentire l'attraversamento ciclopedonale tra i due quartieri**, nonché di lavorare sul portierato di zona, con attività culturali e creative.

L'obiettivo comune che unisce le azioni proposte in entrambi i luoghi prevede la **riqualificazione e la rigenerazione degli spazi attualmente inutilizzati** per restituirli a un uso pubblico della comunità.

Il gruppo propone di integrare **Bologna da rigenerare** con **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole**, **Bologna verde**, **Bologna culturale**.

Il team **Bologna vicina** propone di **riqualificare** le strutture di proprietà del Comune di Bologna, nello specifico il **Mercato patrimoniale di Via Laura Bassi Veratti**, con l’inserimento di **attività di commercio**, con servizi alimentari ed extra alimentari, come ad esempio le farmacie, le cartolerie etc., **attività di svago** e **negozi di prossimità** per evitare spazi dormitorio su via Parisio. Per rendere più fruibili i servizi commerciali, il gruppo di lavoro propone di **categorizzare le attività commerciali per tipologia e servizio** offerti, esponendoli ai/alle cittadini/e. Il team propone inoltre di attivare **presidi sociali** e **sanitari** a vantaggio di tutte le persone che vi abitano, facendo in modo che si possano **raggiungere a piedi** così come le attività commerciali.

Tra le principali motivazioni indicate dal gruppo, il commercio di vicinato contribuisce ad **abbattere le distanze fisiche in periferia** e svolge un ruolo sociale fondamentale per presidiare il vicinato e fornire un servizio ai cittadini, indispensabile per facilitare e mantenere la vita di quartiere. Consente inoltre di evitare gli “spazi dormitorio” tramite l’incentivazione commerciale e di svago, anche attività extralimentari per **valorizzare un’idea della prossimità**.

Il team propone di integrare **Bologna vicina** con **Bologna da rigenerare** per riqualificare spazi abbandonati; e con **Bologna sociale** per rendere diffusi i presidi sociali e sanitari.

#### Osservazioni

Dal lavoro dei team della zona Murri, il tavolo di lavoro **più numeroso e partecipato**, emerge che le politiche di prossimità da implementare sono legate a interventi di pedonalizzazione che sappiano salvaguardare **anziani, bambini, pedoni e ciclisti**, l’integrazione di **strutture ludiche** per i più piccoli e le più piccole, **la cura e l’accessibilità di spazi verdi**, la **riqualificazione** e la **rigenerazione di spazi urbani attualmente inutilizzati**.

In tutti i tavoli di lavoro i team hanno proposto l’**integrazione della politica scelta con altre politiche di prossimità** oltre a quelle della carta scelta, a dimostrazione di quanto le politiche di prossimità siano trasversali e tra loro interconnesse.

### **Zona Colli**

#### **Team di lavoro**

1. Bologna per le persone - Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole: 2 + 2 persone
2. Bologna verde: 3 persone
3. Bologna da rigenerare: 3 persone
4. Bologna culturale: 4 persone
5. Bologna Città della Conoscenza: 3 persone

Dal lavoro nei diversi team della **zona Colli** emergono alcune criticità, priorità e focus di interesse rispetto alle politiche di prossimità presentate al tavolo di lavoro.

Il team **Bologna per le persone** e **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole** propone di costruire un marciapiede, di controllare gli accessi e di mettere in sicurezza **via Bellombra** che è **strada scolastica**; di installare autovelox e costruire attraversamenti rialzati in **via San Mamolo**, di **riqualificare** il **Parco di Codivilla** con attrezzature sportive, tavoli, illuminazione e fontana.

Tra le principali motivazioni delle azioni indicate dal gruppo, rendere **più efficace il rispetto dei limiti di velocità** e di una **mobilità più lenta**, mettendo in sicurezza via dell'Ombra. Per quanto riguarda invece il Parco di Codivilla, si segnala la **mancaza di una zona** per svolgere **attività ludico-sportive gratuite**. Il team propone di integrare **Bologna per le persone** e **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole** con **Bologna da rigenerare**.

Il team **Bologna verde** propone alcune **azioni di tutela** e di **cura del verde pubblico**, tra le quali lo sviluppo di un'**educazione ambientale**, la **pulizia dei parchi**, la **sensibilizzazione** e il **coinvolgimento** delle **persone** nella loro **salvaguardia** (mediante un'apposita cartellonistica di riferimento), alcune attività ludiche e culturali e il collegamento tra colli e città con l'istituzione di alcune navette. I luoghi individuati per le azioni sopracitate sono **Villa Aldini**, il **Parco Cavaioni**, i **Giardini Margherita** e i **Patroni collinari**. Il gruppo di lavoro ritiene sia indispensabile **riscoprire il rapporto con la natura e imparare a vivere e a rispettare i luoghi**.

Il team **Bologna da rigenerare** propone azioni di intervento che riguardano alcuni luoghi da rigenerare tra cui **Staveco**, il **Circolo Ippico Cavaioni**, **Villa Ghigi** e **Porta Castiglione**.

Per l'area **Staveco** il gruppo propone, nell'ambito del progetto la "cittadella della giustizia", l'**apertura** alla cittadinanza degli **spazi esterni**, un **collegamento** tra i viali fino a **Codivilla-San Michele in Bosco**, passando per Staveco e la attraversabilità **da San Mamolo a Porta Castiglione**. Il team chiede inoltre l'**uso pubblico degli spazi esterni** rendendoli prevalentemente ciclabili e pedonali. Il gruppo propone di valutare il livello di servizio dei semafori nonché di migliorare la vivibilità della piazza di **Porta Castiglione**. Per **Villa Ghigi** il team propone di riqualificare e di riaprire gli stabili interni ai parchi.

Per il **Circolo Ippico Cavaioni** il gruppo propone di riqualificare alcune delle strutture presenti all'interno del circolo.

Tra gli obiettivi principali indicati dal team, **liberare i luoghi inagibili, trascurati** e in definitiva **chiusi all'uso pubblico** con l'idea di destinare spazi e locali, dove possibile, all'associazionismo e ai servizi pubblici; garantire la attraversabilità di luoghi che, rigenerati, non saranno destinati all'uso pubblico, privilegiando la **creazione di aree verdi** e **percorsi pedonali e ciclabili**.

Il gruppo propone di integrare **Bologna da rigenerare** con **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole**, **Bologna verde**, **Bologna sicura** e **accogliente**.

Il team **Bologna culturale** propone di creare una rete digitale di interscambio di servizi per la promozione di iniziative e per attivare un coordinamento tra le seguenti realtà: **Villa Aldini**, **Cà Shin**, **Tenuta Bene**, **Campo di Fave**, **Podere Canova**, **Parco Cavaioni**, **Le Ali**, **Archivio Zeta**, **Doc Creativity**.

Il gruppo lamenta la mancanza di connessione tra le varie realtà culturali e sociali presenti all'interno dei colli.

Il team propone di integrare **Bologna culturale** con **Bologna verde**.

Il team **Bologna Città della Conoscenza** propone di realizzare progetti di accessibilità fisica, culturale e immateriale dedicati a **Villa Aldini**, cercando di riuscire a trovare modi efficaci per portare persone di altri quartieri, magari attraverso associazioni, navette etc.

Il gruppo desidera realizzare **attività di ricerca** sui processi di **facilitazione** e di **partecipazione** per le persone dedicati a luoghi che, di conseguenza, diventano luoghi della conoscenza.

Il team **non propone integrazioni** con altre politiche di prossimità.

### Osservazioni

Dal lavoro dei team della zona Colli emerge che le politiche di prossimità da implementare sono legate a interventi di **pedonalizzazione** e di **messa in sicurezza delle strade dei colli** in particolare di **via Bellombra**, la **tutela** e la **cura** del verde pubblico con lo **sviluppo di un'educazione ambientale**, la **rigenerazione di luoghi inagibili** e **chiusi all'uso pubblico**, la creazione di **una rete di interscambio** tra diverse realtà culturali attive sul territorio, con progetti che favoriscano accessibilità culturale in particolare di **Villa Aldini**.

In quasi tutti i tavoli di lavoro i team hanno proposto l'**integrazione della politica scelta** con altre **politiche di prossimità**, oppure hanno scelto di lavorare a **due politiche di prossimità integrate**, a dimostrazione di quanto le politiche di prossimità siano trasversali e tra loro interconnesse.